



DI TUTTI I COLORI

Giornalino della Scuola
Primaria di Moimacco

Novembre 2012



UN PICCIONE SOLDATO

A Londra alcuni operai nel corso di una ristrutturazione di un camino, hanno ritrovato le ossa di un piccione. Niente di strano se non fosse per la capsula rossa legata alla zampa. La capsula conteneva un messaggio cifrato. L'unica scritta chiara era la firma, appartenuta a un tenente francese. Gli operai portarono il messaggio ad un comando militare perchè decifrassero il contenuto; fu scoperto che era destinato a un tenente inglese che doveva consegnare il messaggio al comandante delle truppe alleate Montgomery. Gli studiosi di storia hanno ipotizzato che, il piccione stanco per aver attraversato la Manica, si fosse appollaiato sul camino e poi fosse caduto dentro. Se il piccione fosse arrivato a destinazione e il messaggio letto, forse la guerra avrebbe avuto una diversa dinamica. Infatti il messaggio conteneva una richiesta di supporto aereo per facilitare lo sbarco in Normandia. Io sono rimasto particolarmente impressionato da questo ritrovamento, perchè ho visitato in Francia i luoghi dello sbarco.

Lorenzo 5^



IL NOSTRO AMICO FALEGNAME

Roberto, questo è il nome del nostro amico falegname. Lui viene a scuola a farci lezione di falegnameria. E' molto allegro e simpatico e ci ha permesso di chiamarlo "capo". E' robusto, è forte e ha le mani callose. Gli piace molto il suo lavoro e lo fa volentieri. Noi bambini impariamo a lavorare il legno da lui. Ha tantissimi attrezzi e ci insegna come usarli. Possiamo segare il legno con il seghetto e lisciarlo con la raspa. Stiamo costruendo una casetta per gli uccellini. Abbiamo già preparato il fondo sagomato per attaccare la casetta all'albero. Insieme a lui sudiamo e ci sporchiamo di segatura, ma ci divertiamo un sacco.

Classe terza



LA STORIA DELL'OROLOGIO

Il primo orologio dell'uomo è stato il sole. Ma con il passare del tempo agli uomini non è più bastato dividere il giorno in notte e dì, così hanno inventato le ore, i minuti e gli strumenti per misurarli: gli orologi. Edoardo ha portato a scuola un orologio del 1909: era di suo trisnonno. Alessandro e Marta, invece, hanno portato degli orologi da taschino, regali dei loro nonni, Marco un orologio "da dito".

Classe seconda



VISITA A REDIPUGLIA

Il giorno 21 novembre 2012 noi della classe quinta siamo andati a visitare un grande monumento a Redipuglia. Questo monumento accoglie i soldati morti nelle guerre, tra cui 688 000 noti e 30 000 ignoti. Appena scesi dallo scuolabus abbiamo visitato il Carso, questo territorio ha tanti arbusti e rocce e qui sono state scavate le trincee dietro le quali si appostavano i soldati. Abbiamo notato anche alcuni buchi dove i militi si nascondevano dagli avversari. Poi siamo entrati all'interno del gran monumento, siamo scesi per i 21 gradoni all'inizio dei quali è sepolto il Duca d'Aosta, morto nel 1931. Questi ha condotto la terza armata. Infine abbiamo visitato il museo in cui sono conservati armi, proiettili, divise, medaglie e medicinali, ritrovati dopo le guerre svolte sul Carso. Alla fine abbiamo visto il filmato della prima guerra mondiale. È stata una bellissima giornata perchè ho scoperto una pagina del passato.

Luca

LA TIERE E JÈ LA CJASE DI DUCJ



UN LUOGO SPECIALE



Bambini a Cusco in attesa di entrare a scuola

Cari lettori,
questo mese vi vogliamo portare a Cusco che si trova in Perù e precisamente nella parte sud-est delle Ande, alle propaggini della foresta amazzonica a 3390 metri slm. Cusco fu la capitale dell' Impero Inca; il suo nome in Quechua, "Qosqo" significa "Ombelico del Mondo" che gli deriva da quando la città era il centro di una vasta rete di strade che collegavano tutto il territorio dell'impero. Cusco era abitata secoli prima dell'arrivo degli Incas, un mito racconta che Manco Càpac e Mama Ocllo, la sua compagna, emersero dalle acque del lago Titicaca per fondare la città del Cusco e insegnare a tutta la sua gente a coltivare la terra.
Classe quinta

PROTEGGIAMOLA!



BOSCO, AIUTACI TU!

L'Unione Europea ha finanziato un progetto molto particolare in cui la tecnologia potrà aiutarci a migliorare la qualità della vita. Alcuni centri di ricerca europei, il cui capofila è il Laboratorio internazionale di neurobiologia di Firenze (Linv), stanno conducendo degli studi per costruire un dispositivo, da collegare agli alberi con dei sensori, che sia in grado di captare i segnali provenienti dalle piante, di decifrarli e di connetterli alla rete Internet. È noto che le piante si scambiano continuamente informazioni tra di loro e se i ricercatori riusciranno a tradurre il linguaggio degli alberi, potremmo ricevere utilissime informazioni sulla qualità dell'aria e potremmo prevenire disastri ambientali. In Italia ci sono circa 12 miliardi di alberi, se gli scienziati riuscissero a metterli in rete potrebbero inviarci preziosissimi dati utili alla nostra sopravvivenza.

Classe quinta

(tratto da l'Espresso)

